



Maturità AI

Iniziano oggi gli ultimi esami di Stato prima dei cambiamenti annunciati da Valditara. E questa mattina mezzo milione di ragazzi abituati a usare l'Intelligenza artificiale affrontano la più analogica delle prove: il tema

IL CASO

ELISA FORTE

Maturi al tempo dell'intelligenza artificiale. Analogici nell'era del digitale. Sarà una prova anche per la scuola, non solo per gli studenti. Scuola che con l'intelligenza artificiale deve imparare a convivere, prima dei cambiamenti annunciati dal ministro Valditara. L'esame di Maturità 2025 è una sfida: mentre il mondo cambia, e con lui cambia il modo di studiare, resta immutato quello di esaminare. Il primo appuntamento della Maturità è oggi con la prova scritta di italiano.

Le tracce sono uguali per tutti. Sei le ore per scrivere: a mano, ciascuno con la propria grafia. E con la propria testa. Soli e senza l'aiutino: l'intelligenza artificiale resta fuori. Il mezzo milione e più di studenti (524.415 mila) che torna tra i banchi «porterà in questo esame (analogico) che può sembrare lontanissimo dalla loro realtà, tutte le riflessioni, le paure e la bellezza che vivono i giovani nel digitale, nel loro mondo». Matteo Saudino, docente del liceo Gioberti di Torino, celebre divulgatore di Storia e Filosofia, il

prof influencer Barbasophia, è però convinto che non si potrà più fare a meno dell'intelligenza artificiale. «È uno strumento che va conosciuto. Non bisogna essere né apologeti, né catastrofisti. L'intelligenza artificiale non è transumanesimo, né ha ridotto l'uomo a soprammobile. Va insegnata sin dalle Superiori, perché all'Università e nel mondo del lavoro tutti la useranno». In queste settimane l'intelligenza artificiale è stata la più fedele delle compagne di studio. Ha preso il posto di montagne di appunti cartacei; ha fornito riassunti e mappe concettuali in pochi secondi, anche se interrogata nel cuore della notte. Chi si è allenato con le chatbot per simulare tracce con la prosa elegante di Italo Calvino o il lirismo di Pier Paolo Pasolini ha fatto bene. Ma oggi torna al proprio pensiero per affrontare la prova senza dispositivi. Senza assistenza digitale.

«Non sarete soli. Con voi ci saranno la vostra storia, la vostra personalità, il vostro coraggio. L'Italia tifa per voi - è il messaggio inviato a Skuola.net dalla premier Giorgia Meloni -. L'Italia ha bisogno di giovani determinati, capaci di affrontare sfide e costruire il domani».

«Questa maturità è una sfida: sarà la prova del nove per verificare quanti danni

può aver già fatto nella riduzione dello spirito critico delle nuove generazioni», ragiona Ruben Razzante, docente di diritto dell'Informazione all'Università Cattolica di Milano. Ha scritto diversi saggi sull'avvento dell'Intelligenza Artificiale, l'ultimo si intitola *L'algoritmo dell'uguaglianza* (Franco Angeli); la prefazione è a cura della senatrice a vita Liana Segre. Con l'esame di Stato 2025, la scuola italiana si confronta con l'innovazione digitale ancor prima di aver stabilito regole condivise. Sì, è vero, non ci sono (ancora) linee guida del ministero dell'Istruzione ma chi vuole essere al passo con i tempi non aspetta. Il prof Saudino, ad esempio, convinto che «l'intelligenza artificiale va conosciuta, criticata (per capirne i limiti), usata e governata» in classe ha proposto «laboratori sui rischi e sulle potenzialità curati da ricercatori universitari». Insomma, è davvero inutile e anacronistico demonizzarla, «va portata dentro». Saudino ha poi chiesto agli studenti «di dichiararne l'uso», ma ha anche cambiato didattica. «Inutile dare compiti a casa che alcuni fanno con l'ia. E se assegno una ricerca, non basta consegnarla, va discussa».

Secondo Laura Biancato,

dirigente scolastica dell'Istituto «Einaudi» di Bassano del Grappa (1.800 studenti) «il classico tema ormai ha poco senso. Certo, una base culturale serve sempre. Ma non sono sicura che saper scrivere un componimento su Manzoni sia più utile, almeno per alcuni indirizzi di studio, che saper scrivere bene una mail. O magari un post efficace per un'attività imprenditoriale o magari saper redigere una ricetta. Bisognerebbe assegnare a ciascun profilo di studente tracce che siano dimostrazione di competenza».

A chi sostiene che gli studenti siano meno maturi perché ipercollegati (al web) ma scollegati (dalla vita reale), il prof Razzante risponde così: «Sono moderatamente ottimista sul fatto che oggi i ragazzi nella prova scritta dimostrino che hanno ancora voglia di scrivere un testo in autonomia facendo tesoro dell'uso che ne hanno fatto per studiare. Penso che vogliono dimostrare di saper volare senza paracadute». Se l'IA sarà stata più guida che scorciatoia, lo vedremo. L'esame sarà il termometro «per capire se e quanto è stata plasmata negativamente la mente degli studenti o se l'IA ha potenziato le loro capacità di apprendimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

524.415

Gli studenti iscritti all'esame di Maturità per un totale di 27.698 classi

13.900

Le commissioni d'esame nominate dal ministero dell'Istruzione

268.577

I maturandi dei licei a seguire istituti tecnici (169.682) e professionali (86.156)

96,5%

Gli studenti ammessi all'esame di Stato Sono lo 0,4% in meno rispetto al 2024

Gli auguri di Meloni
"L'Italia fa il tifo per voi
C'è bisogno di giovani
determinati e capaci"



FOTO PAOLO MIGLIAVACCA

Esame di maturità Gli studenti affrontano oggi le sei ore del tema, che viene scritto a mano. Domani la seconda prova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600